

MINEO. Assicurazioni dopo il vertice con il sindaco Aloisi per i recenti disordini al Centro di accoglienza

«Sicurezza e forze dell'ordine»

Cara. Tensioni legate ai tempi lunghi per i permessi di soggiorno

Nell'incontro a tre di ieri, il sindaco Anna Aloisi, il direttore del Consorzio dei Comuni, Giovanni Ferrera e il responsabile delle relazioni istituzionali, Luca Odevaine, si sono soffermati sugli ultimi disordini accaduti al Cara e prendono atto che le tensioni sono legate ai tempi assai lunghi per il rilascio dei permessi di soggiorno. La priorità, quindi, nel mantenimento della sicurezza, è avere maggior presenza di forze dell'ordine.

Tra breve Anna Aloisi assumerà il ruolo di vice presidente del Consorzio "Calatino Terra d'Accoglienza". Il sindaco sottolinea di aver già acquisito informazioni circa le modalità di prosecuzione del Cara e sulle prospettive di sviluppo del progetto di accoglienza. Nella stanza che si affaccia sul sagrato di Santa Maria Maggiore, tutti sono d'accordo: la struttura è idonea per l'accoglienza di 3.000 ospiti. Sebastiano Maccarrone è il direttore del Cara di Mineo. Quando scoppiano i disordini, lui si presenta in prima persona a tentare una mediazione non temendo conseguenze per la sua incolumità. Lo ha fatto anche lo scorso venerdì. Comprende le motivazioni; non giustifica le violenze. «Sappiamo che molti maliani sopportano il disagio di mesi di attesa - afferma Maccarrone - ma abbiamo fatto tutto il possibile per garantirne la dignità, moltiplicando le attività e fatto ogni sforzo per aiutarli nell'inserimento al lavoro e nel territorio. I richiedenti asilo sanno bene che i ritardi non dipendono da noi e che le leggi vanno rispettate. Danneggiare le strutture del Centro e mettere a repentaglio l'incolumità degli altri ospiti, del personale e delle forze dell'ordine non è il "grazie" che ci aspettavamo per il lavoro svolto».

Il presidente Paolo Ragusa aggiunge: «Il Cara è organizzato in modo da poter ospitare e rispondere alle esigenze degli immigrati presenti, senza che ciò pregiudichi il funzionamento delle strutture e tutto quanto occorre per la convivenza civile».

Ma c'è anche il duro comunicato della segreteria provinciale del Siap, il sindacato di polizia che afferma: «Il Cara di Mineo è un paese senza regole».

GIUSEPPE CENTAMORI